**Allegato/Le principali tendenze emerse dalla ricerca**

**Lo sport e la pandemia. L’impatto sull’associazionismo di base**

L’impatto della pandemia è stato particolarmente forte sull’associazionismo di base. Come dimostra il forte **calo del numero degli iscritti agli Enti di promozione** **sportiva** (che di fatto, a causa dei provvedimenti normativi nazionali, sono stati costretti a chiudere per diversi mesi, non potendo svolgere attività): tra 2019-2020 e 2020-2021 ben il 24,6%. Nello stesso biennio si registra invece una sostanziale parità (-0,9%) delle iscrizioni per le Federazioni sportive nazionale e un aumento (+14,9%) per le Discipline sportive associate.

**Crescono la pratica sportiva “libera” e inclusiva. Il valore sociale dello sport**

Sono **1.400 gli atleti e le atlete con disabilità tesserate a società sportive**. In particolare, solo nel 2021 sono aumentati del 20% quelli iscritti a una delle 9 Federazioni Sportive Paralimpiche. Dati che dimostrano come il lavoro insieme al Comitato internazionale paralimpico, per dotare ogni Asl di uno sportello per lo sport paralimpico stia portando i primi frutti.

Sempre più praticato è poi lo **sport destrutturato**. Una tendenza in atto già da prima della pandemia, con il **66% degli intervistati** che dichiara di svolgere **un’attività sportiva in modo autonomo** nei parchi e nelle aree urbane delle città, avvicinando allo sport anche nuove fasce d’età.

Diffusa è la convinzione del valore dello sport con **l’83% della popolazione** che riconosce in esso uno **strumento importante di inclusione sociale**.

**Lo sport e le giovani generazioni**

Oltre **l’80% dei** **bambini di scuola primaria** **fa sport** in orario extrascolastico. Una percentuale quasi doppia rispetto al dato nazionale (48,9%), indicativa di un’attenzione forte in questo senso anche da parte delle famiglie. Tra gli sport più praticati il nuoto seguito dal calcio, dalla ginnastica ritmica e artistica e dalla danza.

La pratica sportiva, pur diminuendo, si mantiene alta anche tra gli **alunni della scuola primaria di secondo grado**: 70,2% contro il 54,8% del dato nazionale. Diminuisce invece in modo significativo tra gli studenti delle **scuole secondarie**: 55,3% considerando sia i praticanti continuativi che quelli saltuari, sostanzialmente in linea con il dato nazionale del 60%. Tra le motivazioni dell’abbandono l’elevato impegno richiesto (33,7%) e l’eccessivo carico scolastico (29%).

Quanto all’impatto del Covid, il 50% dei più piccoli ha abbandonato la pratica sportiva durante la pandemia, mentre il 59% di quelli delle scuole medie e il 50% di quelli delle superiori dichiara di aver continuato a fare sport come prima.

Per lo **sviluppo dello sport in futuro** sono emersi come centrali gli spazi per la pratica libera all’aperto e i servizi accessori (ad es. spogliatoi e illuminazione nei parchi), oltre alla vicinanza e all’accessibilità degli impianti sportivi, che soprattutto per le fasce più basse d’età rappresenta il primo motivo di abbandono della pratica sportiva.

**La rete degli impianti**

In Emilia-Romagna esistono **6.277 impianti sportivi pari a 17.096 spazi di attività**: 0,76 spazi per kmq e 5,1 ogni mille abitanti (non sono disponibili dati nazionali al riguardo). Si tratta per il 62% di aree di proprietà pubblica come campi da calcio e palazzetti, ma con una quota del 20% riferita all’ambito scolastico, e un 9% agli oratori parrocchiali. Se il 45% è stato realizzato prima del 1979, è però da sottolineare che circa la metà degli impianti è stata sottoposta dal 2010 al 2019 (ultimo dato disponibile) a lavori di ristrutturazione. Un dato peraltro sottostimato perché non considera gli interventi finanziati negli ultimi anni anche dalla Regione.

Dall’indagine demoscopica risulta che la **quasi totalità dei praticanti** – il 93% - è largamente soddisfatta dell’impiantistica sportiva presente in Emilia-Romagna.

**I tesserati sportivi. Quasi il 40% sono donne**

Un cittadino su dieci fa parte di una società o associazione sportiva. Quasi un milione di persone (932.276), considerando sia gli atleti che le altre figure (tecnici, dirigenti, giudici di gara, arbitri). La presenza femminile sfiora il 40% (36,6%) sul totale dei tesserati, un dato significativo, ma che mostra comunque un gap rispetto al numero di tesserati uomini.

La disciplina più praticata è il **calcio** con oltre 90mila tesserati, seguito da **tennis** (45mila tesserati), **pallavolo** (37mila tesserati), **pallacanestro** (oltre 31mila tesserati) e dall’**atletica leggera** (circa 20mila). Quindi pesca sportiva e attività subacquee, ginnastica, danza sportiva, pesistica (queste tre una peculiarità emiliano-romagnola) e golf.